

SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO,
AMMINISTRATIVO, BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO
IN SENATO ACCADEMICO
Giuseppe Paolo Bastianutti

Magnifico Rettore, Signori Ministri, Autorità, Colleghi, Signore e Signori, in questa occasione, così importante per l'Ateneo genovese, ci pare opportuno esprimere la nostra valutazione sul nuovo contratto del personale tecnico-amministrativo e su quello della dirigenza. Il primo, atteso pazientemente per quasi cinque anni, ha ottenuto quale incremento economico una parte dell'inflazione, ma risulta di non facile applicazione, come sottolinea l'organismo deputato alla contrattazione nazionale - l'Aran - il secondo, ancora da perfezionare per la parte normativa, costituisce l'inizio della contrattualizzazione della dirigenza.

Sussiste tuttora una situazione di appiattimento delle carriere. All'aumento di responsabilità non corrisponde un'adeguata retribuzione.

L'assenza di turnover e la continua produzione legislativa sottopongono il personale, che tuttora resiste allo stillicidio di notizie allarmanti su nuove ipotesi di modifica del sistema previdenziale - pensionistico, ad un superlavoro che, a fronte dell'impegno, non soddisfa l'utenza (non si dimentichi che i Governi succedutisi in questi ultimi anni ne hanno già modificato pesantemente l'istituto). Questa situazione è, per il personale, fonte di disagi e insoddisfazione.

Non sono di aiuto:

- la posizione della Confindustria che gioca allo sfascio, come un qualsiasi partito di opposizione, che vuole addirittura mettere in discussione l'accordo di luglio, accordo che ha già comportato un notevole sacrificio per i lavoratori;
- la Procura Generale della Corte dei Conti, che nella sua relazione annuale, giunge ad accusare le Pubbliche Amministrazioni di illeciti e di *chiudersi a riccio* in una sorta di omertà in caso di accertamenti.

Questa affermazione, fatta da un Organo dello Stato, pesa come un macigno, che gode della cassa di risonanza di una parte dei media, contribuisce a gettare discredito sulla pubblica amministrazione.

Dal canto suo, l'amministrazione finanziaria non riesce a contrastare efficacemente l'evasione, per cui è facile immaginare su chi graverà il prelievo fiscale necessario per l'ennesima manovrina. I

tagli delle risorse, per sopperire a impossibilità o incapacità di reperire le risorse necessarie per il Paese, si ripercuotono anche sulla sicurezza, producendo talvolta danni irreparabili.

Inefficienza della Pubblica Amministrazione e inefficacia dell'azione amministrativa non dipendono solo dal personale subordinato (che viene tutt'ora accusato di assenteismo e di essere responsabile del dissesto finanziario in cui versa il Paese), ma vanno ricercate nel concetto di una burocrazia esasperata, talvolta fine a se stessa (il mese scorso un cardiopatico è deceduto mentre, in coda presso un ufficio della usl genovese, attendeva il proprio turno, per una prenotazione ambulatoriale).

Una seria riforma della p.a. deve partire dall'alto: intendiamo con ciò la progettazione di un sistema moderno, snello, efficiente ed efficace, dove prevalga il principio della soluzione dei problemi e non quello del *quata non movere*. La Pubblica Amministrazione possiede le potenzialità necessarie per autoriformarsi, occorre però far sì che possa svilupparle in termini di riorganizzazione e studio di nuovi modelli, a partire dallo svecchiamento della sua Scuola superiore, non tagliando le sue già esigue risorse.

In questo contesto generale, il mondo della formazione, in particolare quello universitario, soffre della mancanza di efficaci riforme e deve soggiacere a provvedimenti parziali e inadeguati, come il dlgs.29, che, mentre può essere efficace per gran parte della Pubblica Amministrazione, mal si modella con il concetto di autonomia universitaria.

Ciononostante, il personale universitario, consapevole delle difficoltà che sta attraversando il Paese, pur non trovando ancora sufficienti motivazioni economiche, continua il suo lavoro, supplendo a carenze di organico e svolgendo spesso mansioni di livello superiore, ripagato con contratti al limite della dignità e senza riconoscimento alcuno delle legittime aspettative di sviluppo di carriera. La costituzione delle aziende miste Ospedale-Università necessita di particolare attenzione per armonizzare funzioni e specificità dei singoli enti, nel rispetto dei compiti istituzionali e dello stato giuridico degli operatori.

Appare ora indifferibile un serio recupero del ruolo del personale tecnico-amministrativo, nel rispetto di competenze e professionalità, attivando, da subito, anche gli strumenti previsti dal nuovo contratto (revisione dell'ordinamento professionale). Il debole confine tra funzioni tecnico-amministrative e docenti è causa di sconfinamenti reciproci (il tecnico laureato che svolge funzioni di più elevato livello, senza concrete possibilità di sviluppo di carriera). Troppe competenze tecniche e troppe competenze gestionali gravano su docenti, in modo improprio, sottraendo loro tempo prezioso per la didattica e la ricerca.

Questa confusione di ruoli dimostra come negli atenei non si sia ancora realizzata la distinzione tra attività di indirizzo politico ed attività gestionale, obiettivi pur previsti dallo stesso dlgs.29/93. L'evoluzione normativa e la necessità di rapporti con l'esterno impongono infine formazione specifica e aggiornamento periodico. In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1995/96, il rappresentante del personale tecnico-amministrativo concludeva il suo intervento con una richiesta di tutela, avanzata all'illustre ospite, il Presidente della Repubblica – On. Luigi Scalfaro – della dignità del pubblico dipendente, che, in questa occasione, riconfermiamo.

Intendiamo nuovamente rappresentare tale richiesta, in questa sede, a due autorevoli rappresentanti dell'Esecutivo in carica, insieme all'impegno di contrastare qualsiasi strumentalizzazione volta ad intaccare la dignità dei pubblici dipendenti, con la certezza che essa non rimarrà inascoltata da chi vuole - come noi vogliamo - credere nello Stato, servirlo e difenderne le sue Istituzioni.

Grazie per l'attenzione.